

TI_GERICHTE 17.2007.75 vom 15. Dezember 2008

TI Tribunale d'appello, 2008-12-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2007.75

FR: TI_GERICHTE 17.2007.75 du 15 décembre 2008

IT: TI_GERICHTE 17.2007.75 del 15 dicembre 2008

Regeste

Amministrazione infedele. Appropriazione indebita. Vendita di un'auto per conto di un terzo, pagandola in parte in contanti e in parte con tre altre auto

Erwägungen

E. 2

Il presidente della Pretura penale ha accertato che, nei primi giorni del mese di marzo del 2005, RI 1 ha ricevuto in consegna da _____, titolare del Garage _____ a _____, una vettura marca _____ (numero di matricola _____) di proprietà di PC 1, affinché la vendesse al prezzo di fr. 9 000 .– . In seguito – sempre secondo gli accertamenti del primo giudice - RI 1 ha venduto il veicolo a _____, concessionario _____ di _____, in cambio di tre autovetture cui sono stati aggiunti, in un secondo tempo, fr. 500 .– . RI 1, nonostante l'impegno assunto, non ha versato a _____ l'importo pattuito di fr. 9 000 .– , né è stato in grado di restituire la vettura che, nel frattempo, era stata intestata a _____. Secondo il primo giudice, l'accusato avrebbe dovuto agire facendo gli “ interessi finanziari ” della proprietaria dell'auto, in conformità alle istruzioni ricevute dallo stesso _____. RI 1, invece, ha disatteso tali istruzioni permutando l'auto di PC 1 con altre tre automobili (oltre a fr. 500 .– versati in seguito) senza corrispondere l'importo pattuito di fr. 9 000.–. Quindi, nella misura in cui l'accusato non ha versato alcunché a PC 1 quale controprestazione per la vettura né è stato in grado di restituirla, la violazione degli accordi presi ha causato un danno, seppure “temporaneo” , al patrimonio di quest'ultima. Sempre secondo il primo giudice, optando per la permuta invece che per un pagamento in contanti, RI 1 ha violato gli accordi presi con _____ non potendo – ha precisato il presidente della Pretura penale – “ escludere di non poter consegnare la somma richiesta ” e, quindi, non potendo scongiurare il verificarsi di un pregiudizio. L'imputato ha sottovalutato i problemi connessi alla vendita delle tre autovetture (di cui non si è riusciti a capire, nemmeno in termini approssimativi, il valore) che, per di più, gli erano state consegnate da una persona con cui non aveva mai, prima d'allora, intrattenuto relazioni d'affari. Pur non volendo causare il danno – ha concluso il primo giudice – RI 1, assumendo il rischio di non potere far fronte all'impegno preso, ha accettato, per dolo eventuale, l'eventualità che il danno si realizzasse (sentenza, pag. 3-7 consid. 1-7).

E. 3

Il ricorrente sostiene che il primo giudice non ha considerato nell'accertamento dei fatti le sue “difficoltà d'espressione” , la sua tendenza ad assumersi delle responsabilità che non gli incombevano e non avrebbe valutato nel loro complesso le dichiarazioni delle parti interessate, in particolare quelle di _____ che aveva interesse a liberarsi da ogni responsabilità nei confronti di PC 1. Il ricorrente rimprovera, inoltre, al primo giudice di non avere accertato correttamente il tenore dell'accordo intervenuto fra lui e _____

(ricorso, pag. 2-12)

E. 3.1

pag. 126, 123 IV 17 consid. 3b pag. 21, 120 IV 190 consid. 2b pag. 192). Questo potere può manifestarsi sia concludendo un atto giuridico (o difendendo interessi patrimoniali) sia compiendo atti materiali (DTF 123 IV 17 consid. 3b pag. 21). Gli obblighi di amministrare e sorvegliare richiedono l'adempimento di atti tendenti alla tutela degli interessi patrimoniali altrui (Mauro Mini, op. cit., pag. 227 e riferimenti). e) Prima di procedere a valutare se il ricorrente può essere ritenuto un gerente ai sensi dell'art. 158 CP, ossia prima di verificarne l'indipendenza e autonomia nell'amministrazione del patrimonio affidatogli (in casu l'automobile), è utile definire lo scopo che l'operazione doveva avere per le parti implicate. Dagli atti emerge in modo incontrovertibile che le istruzioni date all'imputato erano quelle di vendere l'auto per conto di PC 1 che voleva ricevere, in cambio, fr.

E. 4

Al di là della nebulosa ricostruzione della vicenda e della non sempre facile comprensione del confuso e, per certi versi, lacunoso esposto ricorsuale, va comunque evidenziato che alcuni aspetti della vicenda avrebbero dovuto e potuto essere meglio ricostruiti, dagli inquirenti, prima, e dal primo giudice, poi, soprattutto, come vedremo, in funzione del reato di appropriazione indebita inizialmente prospettato (insieme ad altri) a RI 1. Ad ogni modo, i fatti accertati dal primo giudice sui quali è stata costruita l'imputazione di amministrazione infedele sono i seguenti. a) RI 1 ha ricevuto in consegna da _____ l'auto _____ di proprietà di PC 1 affinché la vendesse a fr.

E. 9

000.-. Tutto quanto avrebbe ricevuto in più, sarebbe pertocato all'imputato che aveva accettato proprio "per fare un affare" (verbale del 28 giugno 2005 di RI 1, allegato act. 5 MP pag. 2 in alto) e non, semplicemente, per fare un favore a _____ o a PC 1. Quindi, l'imputato ha accettato di tenere la vettura sul suo piazzale e trattarne la vendita per trarne un profitto, e ciò era chiaro a tutti sin dall'inizio. Ora, questo suo proponimento mal si concilia con il reato di amministrazione infedele, dove, secondo la norma, sin dal principio il gerente deve amministrare o sorvegliare facendo esclusivamente gli interessi altrui. E normalmente è pagato per questo, non dipendendo il suo corrispettivo – come nella fattispecie – dall'esito di una compravendita o da un atto per il quale egli stesso guadagnerebbe. Di conseguenza, visto che il buon esito dell'operazione era auspicato anche da RI 1, e non esclusivamente da PC 1, già solo per questo motivo non si può imputare a RI 1 il reato di amministrazione infedele. Inoltre, il gerente assume dei compiti che per la loro ampiezza, natura e durata si estendono al di là di particolari affari (Christian Favre/Marc Pellet/Patrick Stoudmann, Code pénal annoté, nota 1.2 pag. 421). Nel caso di specie RI 1 è stato chiamato a svolgere una sola operazione di vendita, senza che questa implicasse né specifici atti di amministrazione né una durata particolare. Con la vendita dell'auto e il versamento alla proprietaria di fr. 9 000.-, il suo compito sarebbe stato adempiuto. Anche quest'aspetto, quindi, depone contro il realizzarsi del reato di amministrazione infedele. f) Dal profilo soggettivo, il giudice ha ritenuto che RI 1 si è reso autore colpevole di amministrazione infedele per dolo eventuale. Nemmeno questa valutazione può essere condivisa. Come visto in precedenza il ricorrente ha accettato di vendere l'auto per trarne un beneficio personale. Ora, è difficile sostenere con autorevolezza che con la permuta egli avrebbe accettato il rischio di danneggiare per dolo eventuale il patrimonio di PC 1 ("p ur

non volendo causare il danno egli, assumendo il rischio di non poter far fronte all'impegno preso, ha accettato l'eventualità di una sua realizzazione"; sentenza, pag. 7 consid. 7) poiché questo equivale a sostenere che RI 1 ha accettato per sé il rischio di (eventualmente) non trarre profitto alcuno dalla operazione. In realtà, ben più verosimile è la tesi secondo cui, se RI 1 non fosse stato ragionevolmente certo che il valore delle autovetture ricevute in permuta gli avrebbe permesso, non soltanto di versare i fr. 9 000.– a PC 1, ma anche di trarre dall'operazione un congruo profitto per sé, non avrebbe concluso l'affare. Va, qui, rilevato che la giurisprudenza ammette con riserbo, nell'amministrazione infedele, il dolo eventuale. Questo deve infatti essere nettamente e rigorosamente circostanziato in ragione della genericità degli elementi oggettivi costitutivi del reato di amministrazione infedele (DTF 123 IV 17 consid. 3e pag. 23, 120 IV 190 consid. 2b pag. 193; Marcel A. Niggli, op. cit., n. 115-116 ad art. 158 CP; Bernard Corboz, op. cit., n. 13 ad art. 158 CP). Perciò, anche dal punto di vista soggettivo, seri dubbi sul dolo dell'imputato non permetterebbero comunque, anche facendo astrazione dalle considerazioni di cui ai punti precedenti, di confermare la condanna per amministrazione infedele. La responsabilità del ricorrente, stando così i fatti accertati, deve essere definita unicamente in sede civile. 5. Da quanto precede discende che, in accoglimento del ricorso, la sentenza impugnata va annullata e il ricorrente prosciolto dalla imputazione di amministrazione infedele. Le spese di prima sede vanno a carico dello Stato. Gli oneri processuali di questa sede seguono la soccombenza. Essi sono posti a carico dello Stato (art. 15 in combinazione con l'art. 9 cpv. 1 CPP) che rifonderà al ricorrente fr. 1 500.– per ripetibili. Per questi motivi, richiamata per le spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia:

1. Il ricorso è accolto e la sentenza impugnata è annullata. § Di conseguenza, RI 1 è prosciolto dall'imputazione di appropriazione indebita. §§ Annullata è, pure, la confisca dell'auto _____ (n. di matricola) che va dissequestrata e consegnata a PC 1. 2. Gli oneri processuali consistenti in: a) taxa di giustizia fr. 900.– b) spese fr. 100.– fr. 1000.– sono posti a carico dello Stato che rifonderà a RI 1 fr. 1500.– per ripetibili. 3. Intimazione: Per la Corte di cassazione e di revisione penale La presidente _____ Il segretario

Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (Art. 100 cpv, 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall' art.115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.